

BOCCIATO «SALO' O LE 120 GIORNATE DI SODOMA»

Che cosa è il film secondo il suo autore

Come da tempo andava volutando nelle sue librerie, pubbliche arringhe, Pier Paolo Pasolini si era dato contro...

Fedele non più di tanto al celebre testo settecentesco dal quale ha tratto ispirazione, Pasolini ha dato agli «eroi» del marcesino De Sade il volto di quattro moduli nazifascisti, promotori e protagonisti di una grande orgia in una villa presieduta dalle SS...



Continua l'attacco della censura contro Pasolini

Un'assurda motivazione che offende la capacità di giudizio del pubblico italiano - La casa produttrice avanza ricorso - Una lunga serie di sopraffazioni - Reazioni del mondo della cultura

La censura ha bocciato in prima istanza Salò o le 120 giornate di Sodoma, l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini, il regista assai noto a Roma la notte tra il primo e il 2 novembre. Il provvedimento, grottesco e provocatorio oltre che odioso, è stato preso martedì sera, a tarda ora, dalla prima commissione di revisione cinematografica - così viene chiamata eufemisticamente la censura in Italia - presieduta dal magistrato Carlo di Maio (avvocato generale presso la Corte di Cassazione), composta di Pio Fedele (docente universitario di psicologia), Luigi Volpicelli (docente universitario di pedagogia), Oscar Rezza (produttore e regista, che ha diretto, fra l'altro, il sesso del Diavolo, l'ultima prova di una giovane sposa), Giuseppe Del Buono (rappresentante dell'industria cinematografica), Mario Cesari (senatore del gruppo cinematografico) e Silvano Chiari.

La decisione di bocciare il film è stata presa all'unanimità con una motivazione che, per la sua assurdità, merita di essere portata integralmente a conoscenza dei lettori. Essa dice: «La com-

missione, visionato il film, ascolta il produttore Grimaldi, il quale dichiara di essere disposto a eseguire anche dei tagli se la commissione ritiene opportuno. La commissione all'unanimità rileva che il film, nella sua tragicità (sic), porta sullo schermo immagini così aberranti e ripugnanti di perversioni sessuali che offendono sicuramente (sic) il buon costume e come tali sopraffanno la tematica ispiratrice del film sull'anarchia di ogni potere. Si esprime pertanto parere contrario alla proiezione in pubblico del film stesso.

Il produttore Alberto Grimaldi, dinanzi al provvedimento censorio, ha dichiarato: «Riconosco che l'opera di Pasolini è provocatoria sul piano intellettuale e politico-questo è uno dei pregi del film, che ha eccezionale qualità espressive e formali. L'affermazione dei censori - ha aggiunto Grimaldi - che la tematica del film sia sopraffatta da scene aberranti e che il pubblico italiano non sia ancora maturo per riceverlo mi sembra di per se stessa aberrante come giudizi di denunce rientrate e di procedimenti giudiziari archiviati in istruttoria.

Entro venti giorni il produttore Grimaldi interporrà appello e quindi il secondo e l'eventuale definitivo giudizio in sede amministrativa (sarebbe sempre possibile un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato) spetterà a due sezioni unificate: in questo caso la seconda e la terza, rispettivamente presiedute dal sostituto procuratore generale presso la Cassazione Emilio Ambrosio e dal consigliere di Cassazione Cesare Mosconi.

E' da registrare intanto una dichiarazione del ministro dello Spettacolo Sarli, il quale, chiamato in causa dal quotidiano Paese Sera, ha una sua presunta pressione verso la commissione censoria perché bocciasse Salò o le 120 giornate di Sodoma, ha smentito in una cittadina «biglietta» e sdegnato di aver comunque influenzato l'opera della commissione, assentendo che le varie sezioni del-

la stessa «ragiscono in piena autonomia di giudizio sotto la presidenza di alti magistrati».

Smentita a parte, negli ambienti cinematografici si ferma che la proposta di legge di riforma della censura, che porta il nome di Sarli, e che viene giubilata come liberalizzatrice e innovatrice in realtà perpetuerebbe l'attuale regime repressivo.

E' un fatto noto, inoltre, che contro Pasolini si sono spesso, troppo spesso, appuntati gli strali della censura e della magistratura da Accattone, il primo film, per il quale si elevò a diciotto anni il divieto per i minori, fissato allora (cioè secondo la vecchia legge) al sedici, alla Ricotta, episodio inserito nel film Rogosna, che costò all'autore un processo, a Teorema, sequestrato dopo la sua uscita, fino al Racconti di Canterbury, Quest'opera, bocciata in prima istanza, fu autorizzata in appello; sequestrata più volte, dopo la sua uscita, venne infine, e liberata, dopo molte traversie, non dire di denunce rientrate e di procedimenti giudiziari archiviati in istruttoria.

Sul piano immediato, il mancato nulla-osta di circolazione a Salò o le 120 giornate di Sodoma, l'uscita del film in Italia, dove la «prima» nazionale era stata fissata per il 20 novembre a Milano. Non dovrebbe invece subire «fermi» la presentazione del film al Festival di Parigi, prevista per il 22 novembre, in quanto si tratta di una coproduzione italo-francese che gode, dunque, della doppia nazionalità.

Sulla bocciatura del film di Pasolini si sono avute, già ieri, le prime indignate reazioni. Alberto Moravia ha detto: «Il film bisogna mostrarlo al pubblico: bisogna finirlo con il considerare immaturi gli italiani. In qualsiasi caso - ha concluso lo scrittore - sarà il pubblico che dovrà farsi, da solo, in sua idea, senza che l'altissimo mondo dei censori si prenda per lui le decisioni».

Il giudice Mario Barone di Magistratura democratica, da parte sua, ha stigmatizzato la «dimostrazione di incultura» che certi posizioni dei censori rappresentano oggi. «Pasolini - ha preleso il giudice - era un valore sul piano della cultura e queste decisioni rappresentano una pesante censura contro il mondo culturale e tutta la società». Lo sceneggiatore Ugo Pirro ha colto l'occasione per ribadire l'opposizione di tutti gli autori cinematografici alla censura.

NELLA FOTO: una scena del film bocciato.

Alberto Sordi gira a Vicenza «Piccoli fuochi di provincia»

VICENZA, 12. Alberto Sordi ha cominciato in questi giorni a Vicenza le riprese di un film che lo vede impegnato nelle vesti di regista. Si tratta di Piccoli fuochi di provincia, una pellicola a episodi, che narra la vita di un gruppo di giovani in una cittadina di provincia, alla presenza di un'edicola, la quale espone tutta una serie di riviste pornografiche. La soluzione adottata dai tranquilli «provinciali» è quella di acquistare, senza dare troppo nell'occhio, le varie riviste quindi di andare a bruciarle in periferia, in piccoli fuochi, appunto.

Al centro della narrazione vi sono il pretore della città, impegnato a sequestrare film e pubblicazioni pornografiche, e sua moglie, costretta a condividere le ansie del marito in questa sua «attività». Sordi girerà a Vicenza ancora per tre settimane; poi tutta la troupe si trasferirà a Bassano del Grappa.

«Giochi di notte» a Roma

Amore e denaro in una commedia italo-americana

Il testo di Frank F. Gilroy adattato per l'interpretazione di Alberto Lionello (anche regista) e di Carla Gravina

«E' una produzione Golden Duck presentata da Luciano Ariani», ha scovato il programma Golden Duck vuol dire Anatra (o Paperino) d'oro; evidentemente ci si riferisce al mucchio di quattrini che Lionello ha reso, in due stagioni teatrali, alla Compagnia di Alberto Lionello.

Più che un nuovo animale feroce, Lionello ha scovato adesso una macchina per far soldi: Giochi di notte dell'americano Frank F. Gilroy si svolge infatti nella favolosa Las Vegas, Nevada, si vede poco, ed è un bene per tutti (però, che peccato: noi lo ricordiamo buon interprete del miglior Ionesco, nei vecchi teatri di avanguardia romana, la scena è di Lucio Lucentini); che, travolto dal proprio nome e cognome, è lasciato andare, in un paio di momenti, a un fantasma di un'origine a neon, ove spicca la pubblicità d'un noto tipo di sigarette (pubblicità che, per legge, sarebbe proibita in Italia).

Quando il ricco signore compare, con la sentenza di divorzio in tasca, è troppo tardi, giacché la ballerina s'è innamorata del giocatore, e il motore della ballerina, sebbene aspetti parecchio a dirlo fino al momento in cui, cioè, avendo realizzato una grossa vincita, può concludere i due ideali della sua esistenza, l'amore e il denaro.

Il testo è forse, alla nascita, un tantino meno volubile di così, e conteso, al confronto. Due in un'attesa di William Gibson (tanto per citare un esempio) ripropone come assoluto capolavoro, il guaio è che Lionello ha affidato la versione e l'adattamento a Nino Marino, il quale si era pure occupato dell'Antra di Francesco. E' un guaio, questo, il giocatore diventa italiano, e italiano altresì il ricco signore, ex amante della ragazza. E siccome lo si parla in italiano, la ragazza dice in italiano, e il ricco signore, ma con l'accento americano, e storpiando le espressioni della nostra lingua. Capite che divertimento?

AGRIGENTO, 12. E' stato definito nelle grandi linee il programma delle manifestazioni dedicate a Luigi Pirandello nella sua città natale, Agrigento, che avranno inizio il 10 dicembre prossimo nel trentanovesimo anniversario della morte del drammaturgo. Il primo «Pirandello-Mascherone» sarà il 10 dicembre, quando si terrà un convegno a Giorgio Albertazzi e Luigi Squarzina, i quali lo riceveranno a chiusura delle manifestazioni, nel cui quadro sono previsti due spettacoli teatrali del «San Babila» di Milano, diretto da Lamberto Puggelli, e dello «Stabile» di Messina, diretto da Massimo Molica.

le prime

Musica

Gabor Gabos al San Leone Magno

Era tutta dedicata al pianoforte di Chopin la serata dell'altro ieri, con Gabor Gabos, al San Leone Magno. Il programma comprendeva: il Preludio in do minore, Op. 34; la Berceuse; il Grand Valse in la bemolle magg. Op. 57; due Notturmi Op. 62; l'Impromptu in la bemolle magg. Op. 29; il Preludio in do maggiore Op. 28. Ma al pianista e all'istituzione universitaria un simile piatto da indigestione deve essere sembrato un po' scerso, visto che l'altissimo mondo dei censori si prenda per lui le decisioni.

Il quarantaduenne Gabor Gabos, ungherese, dove è nato ed opera - e anche all'estero, ha offerto dei brani di Chopin un'esecuzione che, se non può certo pretendere di avere il merito di un grande interprete di interpretazione della musica del grande polacco, è comunque apparsa, nonostante qualche lieve squilibrio nel tempo e nella spinta, di un certo rigore. Il pianista si è guadagnato i favori del folto pubblico, che ha espresso in un crescendo di applausi la sua soddisfazione.

Jazz

Il quintetto di Roy Haines

Atteso al Festival di Bologna, il noto batterista afro-americano Roy Haines è giunto in Italia con leggero anticipo per offrire il suo quintetto al jazzisti romani, che potranno ascoltarlo mentre questa sera al Music Inn Attorniato da collaboratori tutti molto eccentrici, ma indirizzati verso le mete più diverse: il sassofonista William Saxton e il trombettista John Mosley «provocano» gli adagi di blues con vivaci ma talvolta solo birichine interferenze free; il bassista Don Fazio svolge il suo lavoro di contrappunto con intenti creativi, fuori dell'ordinaria del leader, ma spesso la sua invadenza è fonte di caos ad alto volume; Mark Fiorilli e la sua steel guitar rappresentano invece la «quota pop»

A Legnago

Il «Falstaff» di Salieri per un mondo in parrucca

Dal nostro inviato

LEGNAGO, 12. Un secolo prima del Falstaff di Verdi, il mondo della musica ne registra un altro, di Antonio Salieri, presentato nel 1799 al viennese e riproposto ora - a Legnago e a Verona - per il centenario della morte del compositore veneto. E' una buona occasione per ricordare che Salieri è un figlio di queste terre: a Legnago nacque nel 1750; poi le fortune dell'arte lo portarono nella capitale austriaca, dove riscosse grandi riconoscimenti, in parte a spese di Mozart, che lo onorò di una sorda e ricambiata inimicizia.

Ascoltando ora nel Teatro-cinema di Legnago una pregevole rismontatura del suo Falstaff è facile comprendere le ragioni del suo successo: il suo gusto, il suo primo giovanile Salieri e nella maturità un Mozart più accademico, più prudente, adatto ai gusti reazionari della corte viennese. Il suo modo di far il teatro, che lo rende di teatro sono impeccabili, ma gli manca la geniale audacia che faceva del salisburghese il genio dei tempi nuovi. Per questo, Mozart segue con bastanti posteriori, mentre Salieri, esaltato in vita (persino il giovane Beethoven gli dedicò tre sonate), fu dimenticato dai posteri.

Per restare al Falstaff, questo segue con bastanti posteriori, mentre Salieri, esaltato in vita (persino il giovane Beethoven gli dedicò tre sonate), fu dimenticato dai posteri. Per restare al Falstaff, questo segue con bastanti posteriori, mentre Salieri, esaltato in vita (persino il giovane Beethoven gli dedicò tre sonate), fu dimenticato dai posteri.

AGRIGENTO, 12. E' stato definito nelle grandi linee il programma delle manifestazioni dedicate a Luigi Pirandello nella sua città natale, Agrigento, che avranno inizio il 10 dicembre prossimo nel trentanovesimo anniversario della morte del drammaturgo. Il primo «Pirandello-Mascherone» sarà il 10 dicembre, quando si terrà un convegno a Giorgio Albertazzi e Luigi Squarzina, i quali lo riceveranno a chiusura delle manifestazioni, nel cui quadro sono previsti due spettacoli teatrali del «San Babila» di Milano, diretto da Lamberto Puggelli, e dello «Stabile» di Messina, diretto da Massimo Molica.

Giornate pirandelliane ad Agrigento

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23:40; 6:30 Martedì musicale; 8:25; Alimantico; 7:00 il lavoro oggi; 7:45 Ieri al Parlamento; 8:30 Le canzoni del mattino; 9: Val del 10; Spicchio GR 11; Atenti a quel tre; 11:30 L'altro suono; 12:10; Quarta programma; 12:15; Il giovedì; 14:05; Grazia; 15:30; Per voi giovani; 16:30; Programma per i ragazzi; 17:05; Le ditte e gli anni (9); 17:25; Fiorilissimi; 18: Musica in 19:20; Su i nostri mercati; 19:30; A qualcuno piace freddo; 20:20; Andata e ritorno; 21:15; Tribuna sindacale; 21:45; Storia letteraria del Bengali; 22:15; Concerto del Contrappunto Ensemble, direttore P. Keuschnigi; 23:30; La città e gli anni (9).

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6:30 Buon viaggio; 7:40; Buon giorno con; 8:40; Come e perché; 8:55; Suoni e colori dell'orchestra; 9:55; La città e gli anni (9).

Radio 3°

ORE 8,30; Concerto di apertura; 9,30; I quartetti di Beethoven; 10; Novità discografiche; 10,30; La settimana di Scriabin; 11,40; Il disco in vetrina; 12,20; Musicisti italiani d'oggi; 13; La musica nel tempo; 14,30; Ritratto di autori; 15,30; Concerto di Beethoven; 16; Il setolo scherzato, direttore E. Gervilli; 17,10; Fogli d'album; 17,35; Classe unica; 17,40; Appuntamento con N. Rebolini; 18,05; Musica leggera; 18,30; Aneddoti storici; 18,20; Il jazz e i suoi strumenti; 18,45; Cinema e letteratura; 19,15; Concerto della Orchestra; 20,20; La flora di Borocchini, direttore J. Aronovitch; 21; Giornale del Terzo - Setta art.

RAI TV

oggi vedremo

LE FATTORIE DEL MARE (2°, ore 19)

La seconda parte del programma televisivo di Vincenzo Vallario e Claudio Pisanis, dedicato alle possibilità d'incremento della produttività marina, affronta la situazione della cosiddetta «acquacoltura» in Italia, nata dalla presante esigenza di estrarre dal mare una grande quantità di proteine per l'alimentazione, un processo che potrebbe contribuire a risolvere il problema della fame se non ci fosse di mezzo quel fenomeno attraverso il quale l'uomo ha avvertito il mare e lo ha reso progressivamente sempre più sterile.

DAVANTI A MICHELANGELO (2°, 21)

La rubrica curata da Pier Paolo Ruggerini pone davanti a Michelangelo, in quest'ottava puntata, lo scrittore americano Irving Stone, autore di un fortunato romanzo biografico sul grande artista toscano - Il tormento e l'estasi - dal quale il cinema trasse anche un tipico magniloquente prodotto hollywoodiano interpretato da Charlton Heston. Stone riporta le telecamere al cospetto del celeberrimo David dell'Accademia di Firenze, per poi soffermarsi più compiutamente davanti ai «Prigionieri di Buonarroti», quattro sculture che avrebbero dovuto sostenere la tomba di Papa Giulio II.

INCONTRO CON MARTIAL SOLAL (1°, ore 22,20)

Il mini-programma jazzistico curato da Franco Fayenz presenta questa sera il pianista francese Martial Solal, personaggio di punta del jazz stage transalpino, considerato un caposcuola per la sua originalissima concezione musicale, che deriva in gran parte dall'assimilazione di un certo folclore del Nord-Africa ove egli ha a lungo soggiornato in gioventù.

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere; 12,55 Nord chiama Sud; 13,30 Telegiornale; 14,00 Oggi al Parlamento; 17,00 Telegiornale; 17,15 Che cosa c'è sotto il cappello?; 17,45 La TV dei ragazzi; «Mafalda» e lo sport; «Arbitri e cronometristi»; Seconda puntata; 18,45 Sapere; 19,15 Cronache Italiane; 19,45 Oggi al Parlamento; 20,00 Telegiornale; 20,40 Tribuna sindacale; 21,20 Colditz; 22,20 Incontro con Martial Solal; 22,45 Telegiornale.

TV secondo

18,15 Protestantismo; 18,30 Sorgente di vita; 18,45 Telegiornale sport; 19,00 Le fattorie del mare «Come si coltiva il pesce»; 19,40 La sfida di motociclo e autopedio; 20,00 Oro 20; 20,30 Telegiornale; 21,00 Davanti a Michelangelo; 21,20 Macario uno e due Seconda puntata.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23:40; 6:30 Martedì musicale; 8:25; Alimantico; 7:00 il lavoro oggi; 7:45 Ieri al Parlamento; 8:30 Le canzoni del mattino; 9: Val del 10; Spicchio GR 11; Atenti a quel tre; 11:30 L'altro suono; 12:10; Quarta programma; 12:15; Il giovedì; 14:05; Grazia; 15:30; Per voi giovani; 16:30; Programma per i ragazzi; 17:05; Le ditte e gli anni (9); 17:25; Fiorilissimi; 18: Musica in 19:20; Su i nostri mercati; 19:30; A qualcuno piace freddo; 20:20; Andata e ritorno; 21:15; Tribuna sindacale; 21:45; Storia letteraria del Bengali; 22:15; Concerto del Contrappunto Ensemble, direttore P. Keuschnigi; 23:30; La città e gli anni (9).

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6:30 Buon viaggio; 7:40; Buon giorno con; 8:40; Come e perché; 8:55; Suoni e colori dell'orchestra; 9:55; La città e gli anni (9).

Radio 3°

ORE 8,30; Concerto di apertura; 9,30; I quartetti di Beethoven; 10; Novità discografiche; 10,30; La settimana di Scriabin; 11,40; Il disco in vetrina; 12,20; Musicisti italiani d'oggi; 13; La musica nel tempo; 14,30; Ritratto di autori; 15,30; Concerto di Beethoven; 16; Il setolo scherzato, direttore E. Gervilli; 17,10; Fogli d'album; 17,35; Classe unica; 17,40; Appuntamento con N. Rebolini; 18,05; Musica leggera; 18,30; Aneddoti storici; 18,20; Il jazz e i suoi strumenti; 18,45; Cinema e letteratura; 19,15; Concerto della Orchestra; 20,20; La flora di Borocchini, direttore J. Aronovitch; 21; Giornale del Terzo - Setta art.

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

LUI E LUI Gli omosessuali in Italia. Come vivono e come muoiono i nostri cittadini «diversi»

QUELLA VOLTA CHE ANDO' DALL'ANALISTA Una testimonianza di Cesare Musatti, il maggiore psicanalista italiano, sulle ossessioni di Pasolini

COMPAGNO CONTRO COMPAGNO Si allarga la polemica fra socialisti e comunisti. Su cosa dissentono? Su cosa concordano?

Totale negli Enti musicali lo sciopero dell'altro ieri

Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori degli Enti lirici e sinfonici ha registrato martedì l'adesione pressoché totale dei lavoratori artistici, tecnici e amministrativi. La manifestazione di questo primo mese di lavoro, rafferma che qualora non vi fossero fatti nuovi e precisi impegni sulle questioni poste, la lotta sarà portata avanti con estrema decisione nella prossima settimana lo sciopero coinvolgerà l'inaugurazione delle stagioni all'Opera di Roma e al Regio di Torino.

IL GIORNALE DEI genitori

diretto da Gianni Rodari

Rivista mensile per i genitori, gli educatori e per tutti coloro che, impegnati nell'attività dei consigli scolastici, operano per creare nuovi rapporti tra scuola e società.

48 pagine di servizi, cronache, dibattiti sui problemi degli organi collegiali e della famiglia; uno strumento indispensabile per orientarsi nelle nuove dimensioni dell'educazione.

«Il nostro compito non è quello di dirigere, ma di servire il movimento, cioè di aiutare i genitori e i cittadini a collegarsi e a collaborare tra di loro, di offrire loro un confronto di esperienze, un luogo di discussione dei problemi che scoprono ed affrontano, un centro di informazioni e di studio, uno strumento - accanto ad altri, già esistenti - per una battaglia unitaria in ordine al pieno funzionamento dei consigli scolastici, alla loro autonomia, alla realizzazione del diritto allo studio, alla trasformazione della vita quotidiana della scuola».

Per la sottoscrizione dell'abbonamento 1975/76 (ottobre 1975/settembre 1976) versare la quota di Lire 5000 sul c.c.p. 5/6261 intestato a:

La Nuova Italia, casella postale 183, 50100 Firenze.

